

PIANO E PROGRAMMA QUADRO DEI LAVORI SULLA RICERCA E SULLO SFRUTTAMENTO DEGLI IDROCARBURI NELL'ADRIATICO

Conformemente alla decisione del Governo della Repubblica di Croazia; sigla amministrativa: 022-03/14-04/98; n. protocollo: 50301-05/18-14-4; del 27 marzo 2014 riguardante la messa in atto della procedura di concessione di licenze e la pubblicazione del bando di gara d'appalto pubblico per la concessione di licenze per l'esplorazione e lo sfruttamento d'idrocarburi nell'Adriatico, e alla decisione del Governo della Repubblica di Croazia; sigla amministrativa: 022-03 / 14-04 / 98; n. protocollo: 50301-05 / 18-14-2; del 27 marzo 2014 riguardante il contenuto e le condizioni del bando di gara d'appalto pubblico per la concessione di licenze per l'esplorazione e lo sfruttamento di idrocarburi nell'Adriatico ed i criteri di selezione del miglior offerente, è stato redatto il **Piano e programma quadro dei lavori sulla ricerca e sullo sfruttamento di idrocarburi nell'Adriatico.**

Dall'analisi preliminare dei dati sismici e degli altri dati disponibili, si evince che la parte croata del mare Adriatico è insufficientemente esplorata. Rispetto all'Italia, la Repubblica di Croazia dispone di una superficie dell'Adriatico non inferiore per estensione. Eppure, rispetto all'Italia, la Croazia ha un numero di pozzi equivalente al 10% di quelli italiani e meno del 10% delle riserve scoperte rispetto alle riserve italiane.

Sulla base della prassi internazionale, e tenendo conto delle aree protette, della profondità del mare e delle strutture geologiche dei fondali marini, è stato deciso di bandire una gara d'appalto pubblico che riguardasse circa 35 000 km² di superficie dell'Adriatico. Nella proposta finale sono stati individuati 29 blocchi di superficie compresa tra i 1000 ai 1600 km² l'una, rispetto alle quali è stata bandita la gara d'appalto pubblico per l'aggiudicazione di licenze e concessioni per i 29 blocchi proposti nell'Adriatico.

I blocchi oggetto del bando di gara d'appalto pubblico sono stati suddivisi in tre gruppi secondo il criterio della profondità del mare. Così nell'offshore di bassa profondità, fino ai 100 m, sono stati individuati 8 blocchi, nell'offshore di media profondità, oltre i 100 m, sono stati individuati 16 blocchi, mentre nell'offshore di alta profondità, il cui punto più profondo raggiunge i 1250 m, sono stati individuati cinque blocchi.

Data la durata della gara d'appalto pubblico per la concessione di licenze per l'esplorazione e lo sfruttamento d'idrocarburi nel mare Adriatico, il corso e la portata delle attività possono essere determinati solo indicativamente tenendo conto della prassi internazionale.

Poiché i suddetti blocchi sono stati suddivisi in gruppi in base alla profondità del mare, le opere indicativamente pianificate sono suddivise in base alla dinamica di realizzazione, in considerazione tanto della loro ubicazione, quanto della fase di avanzamento dei lavori.

1 PERIODO ESPLORATIVO

L'esplorazione d'idrocarburi in mare è corredata da numerose attività. Nel periodo iniziale di ricerca degli idrocarburi, l'accento è posto sui rilievi sismici in 2D e 3D. Parallelamente alle attività di rilevamento sismico, saranno effettuate anche altre indagini che dovrebbero portare ad una migliore conoscenza dei giacimenti sotterranei. Nel mare Adriatico è previsto lo svolgimento delle seguenti indagini: gravimetria, esami geochimici, magnetometria, misurazioni magnetotelluriche, magnetometria transitoria, batimetria, prelievo di campioni dal fondo del mare, esami gravimetrici satellitari, indagini sullo stato dell'ambiente prima dell'inizio dei lavori e l'impatto dei lavori sull'ambiente.

1.1. Offshore di bassa profondità

Tenendo conto del fatto che le attività storiche di esplorazione e sfruttamento sono state principalmente legate alla parte settentrionale del mare Adriatico, e che per essa disponiamo di più dati, l'attività di perforazione in quest'area è stata prevista nel primo periodo esplorativo.

Conclusi gli ulteriori rilievi sismici, nonché la rielaborazione e l'interpretazione dei risultati ottenuti, si procederà alla perforazione dei pozzi. La durata delle operazioni di perforazione sarà compresa tra i 40 ed i 60 giorni, a seconda della profondità del mare in cui si trova il pozzo, della profondità del serbatoio bersaglio (giacimento) e della portata delle prove durante la perforazione.

Al termine della prima fase esplorativa, si prevede una nuova indagine sismica in 3D, seguita dalla revisione dei dati ottenuti e dalla redazione dello studio per la individuazione della posizione del secondo pozzo di conferma.

1.2. Offshore di media profondità

La maggior parte dell'area offerta in concessione è classificata come offshore di media profondità. Dato che la profondità del mare in questa zona supera i 100 m, le opere che vi saranno realizzate saranno determinate dalle specificità della zona.

Nella prima parte del periodo contrattuale si prevedono lavori legati alle indagini sismiche, con prevalenza dei rilievi sismici in 3D. Visto che l'area, per la sua configurazione e i dati storici disponibili, si presenta più complessa, si prevede la proroga del primo periodo di esplorazione sino a sei mesi, durante il quale è previsto l'inizio dell'attività di perforazione di pozzi. Si prevede che la durata della perforazione dei pozzi, a seconda della profondità del mare, della profondità del serbatoio bersaglio (giacimento) e delle prove completate nel canale del pozzo, sarà di 60-80 giorni.

Pertanto, il secondo periodo esplorativo dovrebbe iniziare 6 mesi dopo la scadenza del primo periodo esplorativo, al termine del quale è previsto un ulteriore rilievo sismico in 3D che costituirà la base per la redazione dello studio del blocco e della ubicazione di un nuovo pozzo di conferma.

1.3. Offshore di alta profondità

Tecnicamente, l'offshore di alta profondità è la parte più complessa dell'Adriatico. Il punto più profondo del mare è a 1250 m, il che richiede soluzioni tecniche più complesse e onerose. Data la difficoltà di operare in dette condizioni, si suppone che gli investitori prorogheranno il periodo di esplorazione per tutto l'anno previsto dalla legge (6+6 mesi).

Secondo il piano, i lavori preliminari comprendenti i rilievi sismici ed altre indagini finalizzate all'ottenimento dei dati sul sottosuolo dovrebbero durare sino al termine del primo periodo esplorativo, mentre le prime perforazioni esplorative potrebbero iniziare durante la prima proroga del primo periodo esplorativo. Le operazioni di perforazione nell'impianto offshore di alta profondità, a seconda della profondità del mare, della profondità del serbatoio bersaglio e delle prove completate nel pozzo, dovrebbe durare dai 70 ai 120 giorni.

Durante il secondo periodo esplorativo verrebbero condotti ulteriori rilievi sismici in 3D e redatto uno studio dettagliato del sottosuolo, mentre la nuova perforazione inizierebbe durante la seconda proroga del secondo periodo esplorativo.

2 PERIODO DI SFRUTTAMENTO

Nel caso in cui, durante il periodo di esplorazione, venissero scoperte delle riserve di idrocarburi, l'investitore è tenuto ad informarne il ministero competente ed effettuare attività d'analisi che comprendano la stima delle riserve e la conferma della quantità e della qualità delle stesse (legge croata sull'esplorazione e sullo sfruttamento di idrocarburi, G.U. "Narodne novine" nn. 94/2013 e 14/2014).

Le attività di sfruttamento consistono nell'analisi del pozzo e nella produzione delle quantità commerciali d'idrocarburi in esso disponibili. Le principali attività nel periodo di sfruttamento sono la perforazione e l'attrezzamento dei pozzi, la costruzione di apparecchiature di produzione e di condutture e, alla fine del periodo di concessione, il risanamento dello spazio esplorativo. Le attività di sfruttamento che saranno condotte nel mare Adriatico in gran parte dipendono dalla profondità del mare dove è stato localizzato il giacimento, dal tipo di idrocarburi scoperti (petrolio, gas o condensa), dalle quantità rilevate e dal mercato dell'energia.

Sulla base della prassi internazionale, dal momento della scoperta fino all'inizio della produzione commerciale decorrono circa sette anni.

Si prevede che l'avvio del periodo di sfruttamento nell'Adriatico avverrà alla fine del primo e del secondo periodo esplorativo (e delle eventuali proroghe per un periodo complessivo di un anno).